



Valsugana | Primiero

«Un'opera disastrosa per il paesaggio»

Il Comune di Canal San Bovo critica l'arrivo di un nuovo impianto fotovoltaico

Primiero

La struttura approvata dalla Provincia potrebbe dare energia a circa 650 famiglie. Il sindaco solleva dubbi sull'impatto ambientale.

di Johnny Gretter

CANAL SAN BOVO In Primiero è in arrivo una nuova centrale fotovoltaica: il Servizio gestione per le risorse idriche e l'energia della Provincia ha infatti dato il via libera alla costruzione di un impianto per la produzione di energia solare a Canal San Bovo, in prossimità del ponte Ronco sul torrente Vanoi. Un'opera che potrebbe fornire energia a circa mille persone, ma che occuperà 7500 metri quadrati di suolo: proprio per il suo impatto paesaggistico la centrale ha incontrato l'opposizione del Comune di Canal San Bovo.

Il progetto

La centrale sarà realizzata dalla ditta Mma Invest Srl, un'impresa con sede legale a Lavis. L'azienda ha presentato il progetto della centrale il 9 aprile, mentre l'autorizzazione a costruire è stata concessa il 13



Il sito

In foto, il ponte Ronco sul Torrente Vanoi: l'impianto fotovoltaico sarà realizzato nell'area limitrofa al ponte e alla strada provinciale, e occuperà una superficie di 7500 metri quadrati.

prosegue Rattin. «È stato il servizio provinciale ad approvare l'impianto, senza tenere conto della tutela del paesaggio. Dispiace che il Comune sia impotente in questo caso: nelle prossime settimane esamineremo la determina che ha approvato l'opera e vedremo cosa si può fare. Non credo però potremo fare molto».

L'impianto in numeri

Per dare un'idea della potenza dell'impianto si può provare a capire a quante persone potrebbe dare energia.

I due impianti progettati da Mma Invest potrebbero fornire poco meno di 2 mila kilowatt di picco totali. Se l'impianto mantenesse il suo picco in continuazione, in un anno potrebbe produrre circa 17,5 milioni di kilowatt ora. In una zona come il Trentino, il rendimento dei pannelli fotovoltaici è in realtà inferiore alla potenza di picco, e si attesta attorno al 13%: in un anno si potrebbero quindi produrre circa 2,2 milioni di kilowattora. Mediamente una famiglia consuma 3500 kilowattora all'anno: l'impianto di Canal San Bovo potrebbe dare energia quindi a 650 famiglie (indicativamente 2 mila persone). Se si considera che però molta energia fotovoltaica viene sprecata (dato che i pannelli producono tanto in pieno giorno ma non di notte, molta energia deve essere immagazzinata o usata in altro modo) allora l'energia effettiva potrebbe essere inferiore.



Sindaco Bortolo Rattin

agosto. L'impianto produrrà una potenza elettrica di picco di 999,46 kilowatt: si tratta cioè della potenza teorica che l'impianto potrebbe produrre in condizioni ideali molto specifiche. La centrale fotovoltaica, nel progetto, sarà divisa in due zone separate e occuperà 7500 metri quadrati. Mma Invest, a inizio luglio, ha però presentato una variante al progetto originale (che verrà valutata prossimamente), che prevede la realizzazione di un altro impianto dalla potenza di 999 kilowatt di picco, che sarà realizzato sempre nelle stesse particelle catastali della prima opera.

L'opposizione del Comune

Quest'impianto, quindi, non è stato voluto dal Comune, ma si tratta di un'iniziativa privata. «Il Comune, dal punto di vista paesaggistico, si è sempre dichiarato contrario pur non avendo competenza di per sé sull'iter», spiega il sindaco Bortolo Rattin. «L'intervento, infatti, rappresenta un pugno nello stomaco per la valle del Vanoi. Dal punto di vista urbanistico, abbiamo potuto solo constatare che l'area è idonea, in quanto nel Prg è definita come produttiva». Resta comunque una certa delusione per la decisione fatta dalla Provincia. «Noi non abbiamo rilasciato alcuna autorizzazione»,